

L'intervento al Circolo dei lettori, mal'ex Dc Merlo scuote la testa: "Pd troppo di sinistra". E i moderati sognano di correre da soli

Elezioni, Lo Russo apre al mondo cattolico I centristi: "Ora puntiamo sulla sicurezza"

IL CASO

GIULIA RICCI

Il sindaco Stefano Lo Russo apre ai cattolici, ma loro guardano altrove: «Il Pd ormai è sinistra radicale». Si accende il sogno dei centristi di diventare "autonomi", in un nuovo terzo polo torinese di renziana memoria.

Il giorno dopo il sondaggio di Swg verso le Comunali 2027, in pochi vogliono parlare di numeri. I partiti si concentrano, invece, sui temi evidenziati, e in particolare su quelle «priorità» che sono anche le maggiori «carenze» dell'amministrazione Lo Russo (premiata, però, con un 47% di persone che la giudicano «efficace»). Ma è proprio nelle reazioni delle varie forze politiche di centrosinistra che si colgono le differenze divenute, per alcuni, incolmabili. La capogruppo di Avs in Regione, Alice Ravinale, che di fatto gestirà insieme al deputato Marco Grimaldi la partita elettorale, sottolinea come il sondaggio confermi «che la priorità va data a ciò che cambia la vita dei cittadini: trasporto pubblico efficiente e accessibile, attenzione all'ambiente e al lavoro, servizi di prossimità a partire da quelli sanitari». E affonda: «Chi sfrutta la scarsa percezione di sicurezza a fini elettorali non fa altro che speculare su bisogni reali delle persone che non si affrontano con la militarizzazione dei quartieri, magari il sondaggio Swg pubblicato ieri su queste pagine. L'attuale sindaco piace a metà dell'elettorato di centrodestra. In vista delle elezioni, il Pd è al 30%, seguito da FdI al 18%. Avs terzo partito con il 9%.

Laurenti i diritti fondamentali alla cittadinanza e spazi nei quali si pratici la solidarietà».

Peccato che sia stata proprio la sicurezza l'argomento cardine dell'ultima assemblea di Italia viva: «I cittadini che consi-

derano la sicurezza una priorità sono esattamente quelli a cui il centrosinistra deve tornare a parlare. Casa Riformista nasce per questo: perché in una fase in cui la politica nazionale sembra occuparsi d'altro, affrontando il disagio solo con decreti spot, Torino può e deve trovare una strada diversa, con più forze dell'ordine ma anche nuovi presidi sociali», commentano Vittoria Nallo e Davide Nekoumanesh.

E così nel tentativo di tenere compatto un centrosinistra che, secondo il sondaggio, farebbe il 53% già al primo turno, ieri Lo Russo era alla presentazione del libro "I Popolari" di Giorgio Merlo, per ricordare agli "eredi" di Donat Cattin che nel 2027 potranno abitare la stessa casa di Avs: «Il Pd - afferma il sindaco - ha nella sua cultura fondativa anche il cattolicesimo democratico: questo è un elemento robusto per dire che il Pd è l'interlocutore naturale dei cattolici, ma anche possibile cornice». In platea, quasi nessuno è d'accordo. E sicuramente non lo è Merlo, che rimanda l'invito al mittente: «Negli ultimi anni le culture politiche si sono riorganizzate e va dato atto a Schlein di aver ricreato la sinistra radicale, massimalista e libertaria». Proprio per questo, però, «oggi nel Pd i cattolici popolari sono una sorta di "quota panda" che deve mendicare una piccola rappresentanza». Le opzioni «provocatorie» per quell'area che ad oggi è «gregaria o marginale» sono, secondo Merlo, tre: scomparire dalla scena politica, «entrare in un partito plurale e non estremista, qualificandolo» oppure «creare un nuovo partito cattolico popolare italiano». L'unica forza a cui guarda con interesse è Azione, che in effetti è seduta al suo fianco nella persona di Elena Bonetti, deputata (tra il pubblico, invece, Osvaldo Napoli, collegata l'azzurra Leti-

zia Moratti). A fine serata, invece, una stretta di mano con Elena Apollonio di Demos, ormai legata a stretto filo ai Moderati: «Ci sentiamo presto», la promessa tra i due. Così sullo sfondo dei calendari per niente convinti di seguire Lo Russo e dei centristi stanchi, come i cattolici, di sentirsi «gregari» nel centrosinistra dell'attuale sindaco, si staglia il desiderio di unirsi, staccarsi e correre da soli. Sempre che la legge elettorale (che potrebbe eliminare il ballottaggio) sia dalla loro parte.

Per dirla con le parole della presidente di Crt Anna Maria Poggi, «il sistema proporzionale è connaturato nella Costituzione e nella cultura cattolica popolare»; le fa eco Giampiero Leo: «Nei luoghi dove c'è il proporzionale, scuole e università, il mondo cattolico prende il 40% dei voti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravinale (Avs)
sul sondaggio Swg
"I numeri ci dicono che
la priorità va data
a ciò che cambia la vita
ai cittadini, dai bus
all'ambiente"

Sul palco Bonetti
di Azione, collegata
Moratti, a fine serata
la stretta di mano
tra l'autore del libro e
Apollonio (Demos):
"Ci sentiamo presto"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035-IT06D8



Anna Maria Poggi (Crt), Elena Bonetti (Azione), il sindaco Stefano Lo Russo e l'autore Giorgio Merlo al Circolo dei Lettori MAURIZIO BOSIO-REPORTERS



STEFANO LORUSSO
SINDACO DI TORINO



**Noi del Pd siamo
interlocutori
naturali dei cattolici
ma anche
possibile cornice**

Su La Stampa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035-IT06D8